

Concerti

L'Orchestra del Teatro di San Carlo nel luglio del 2008 è stata impegnata in due concerti tenuti nella suggestiva e prestigiosa sede del Festival di Ravello. Il primo appuntamento era fissato per il 19 con un concerto diretto dal Maestro Asher Fisch, con un programma dedicato a musiche di Richard Wagner e Giuseppe Verdi; il secondo appuntamento, fissato per il 25, ha visto sul podio il Maestro Jeffrey Tate. In programma la *Sinfonia "Incompiuta"* di Schubert e una selezione da *Il Crepuscolo degli Dei* di Richard Wagner. Due omaggi al grande musicista tedesco che a Ravello soggiornò e tra i suoi giardini trovò momenti di ispirazione per il *Parsifal*.

Gli eventi

La Nona Sinfonia di Beethoven in Piazza del Plebiscito per diecimila spettatori. Zubin Mehta ha diretto Orchestra e Coro del San Carlo e del Maggio Fiorentino

L'evento musicale dell'anno è nato con la direzione del Maestro Zubin Mehta. Infatti, è stata la sua bacchetta a guidare il 2 luglio 2008 (alle ore 21,30) circa 400 artisti sul grande palcoscenico appositamente realizzato in Piazza del Plebiscito a Napoli. I complessi orchestrali e corali del Teatro di San Carlo e del Maggio Musicale Fiorentino si sono uniti per dar vita all'esecuzione della *Nona Sinfonia* di Ludwig van Beethoven. La grande platea ha ospitato 10 mila spettatori. Un evento, un eccezionale momento di aggregazione per tutta la Campania. Ma anche un momento di grande diffusione della musica classica a un pubblico vastissimo ed eterogeneo che ha potuto ascoltare, sotto la direzione di un grande Maestro e nell'esecuzione di due prestigiose Orchestre, uno dei classici della musica di tutti i tempi che porta in sé il forte richiamo alla fratellanza e alla gioia tra i popoli.

Tutto questo attorno a "un palcoscenico unico nel cuore di Napoli", come recitava lo slogan che accompagnava la manifestazione. Ed è certo Piazza del Plebiscito uno degli spazi più suggestivi e rappresentativi, storicamente e nella vita d'oggi, della città. È sempre stato, sin dal Settecento, il luogo di magnifiche feste, di manifestazioni popolari (anche di rivolta) e di importanti incontri artistici. Mai però era stata pensata e realizzata una così spettacolare manifestazione dedicata alla musica classica.

Roberto Bolle and Friends

Brani dai balletti più famosi

5 luglio

Ancora in Piazza del Plebiscito e ancora per diecimila spettatori un altro incontro particolarmente atteso, soprattutto da un pubblico di giovani e giovanissimi. Era quello proposto da Roberto Bolle, uno dei nomi più prestigiosi della danza, una vera e propria star del balletto che conta, in ogni esibizione, fans in delirio come nei concerti di musica rock.

Lo spettacolo ideato da Roberto Bolle ha proposto il fior fiore dei più famosi passi a due tratti dai più celebri balletti di ogni tempo.

■ Programmazione scuole

Il Teatro di San Carlo ha sempre dato grande spazio alla programmazione dedicata alle scuole, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Napoli. Anche quest'anno la direzione artistica ha elaborato un cartellone pensato appositamente per un pubblico giovane, con spettacoli che tengono conto delle varie fasce d'età, dalle scuole elementari al liceo. Il programma offre l'esempio di ogni genere musicale dall'opera al concerto, dal balletto al recital: un cartellone che vuole superare i confini dei generi per sensibilizzare il pubblico dei giovani. Oltre ai professionisti del coro e dell'orchestra, la programmazione prevede l'impiego del coro di voci bianche, che quest'anno ha aumentato il successo di adesione degli anni precedenti: 600 nel 2004, 700 nel 2005, circa un migliaio nel 2006 e 2007, per bambini provenienti da tutti i paesi della Campania.

Per permettere una fruizione ragionata gli appuntamenti sono stati spalmati in più sezioni, curate come di consueto dall'Ufficio Sezione Didattica:

- **All'Opera All'Opera**, programma che prevede l'introduzione agli studenti delle medie superiori e delle università delle opere in cartellone, con la possibilità di assistere alla prova generale

■ Programma Scuole classico:

TEATRO DI SAN CARLO

1] **Musico de Musicis** (dal 4 all'11 dicembre 2007)

Musiche di Antonio Vivaldi, Johann Sebastian Bach, Wolfgang Amadeus Mozart, Johannes Brahms, Pëtr Il'ič Čajkovskij, Astor Piazzolla, George Gershwin

Orchestra del Teatro di San Carlo

Direttore: Francesco Rosa

Un viaggio attraverso la storia della musica, un originale sodalizio tra il fascino delle note classiche e la magia del cartone animato. Il simpatico Professore Musico de Musicis ha presentato, interagendo dallo schermo con i musicisti dell'Orchestra del San Carlo diretti da Francesco Rosa, un percorso storico-musicale attraverso l'esecuzione di brani che abbracciano un repertorio che va dal barocco fino al Novecento.

2] *Lo Schiaccianoci Suite dal balletto* (dal 9 al 15 gennaio 2008)

Musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij

Primi ballerini, solisti e Corpo di Ballo del Teatro di San Carlo

Coreografia: Derek Deane

Scene: Nicola Rubertelli

Costumi: Giusi Giustino

Balletto del grande repertorio classico ottocentesco, tratto dalla fiaba di E.T.A. Hoffmann, narra la storia della piccola Clara che alla vigilia di Natale riceve in dono dal padrino Drosselmeyer uno schiaccianoci magico. Da qui si dipana tutta la vicenda del sogno della fanciulla, che la porterà nel mondo irreale dei fiocchi di neve, del valzer dei fiori e della Fata Confetto.

3] *Sogno di una notte di mezza estate* (dal 23 al 27 gennaio 2008)

Musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy e Gaetano Panariello

Scuola di Ballo del Teatro di San Carlo

Coreografia: Anna Razzi

Costumi: Giusi Giustino

In una notte di mezza estate, in un bosco al chiaro di luna, si intrecciano le storie di uomini e fate: nella fitta boscaglia alle porte di Atene si susseguono fatati incantesimi e improvvise passioni. Un turbinio di situazioni, atmosfere, eventi - in cui la potenza del sogno vanifica il confine tra realtà e fantasia - si intessono su due livelli di realtà: quello atemporale delle fate e quello terreno dei quattro innamorati e del gruppo degli artigiani. Nel balletto, liberamente tratto dall'omonima opera di William Shakespeare, l'allegoria del sogno danza - in un atto unico - su musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy e Gaetano Panariello.

4] *Robinson* (dal 5 al 9 febbraio 2008)

Opera in dieci quadri

Libretto di Dario e Lia Del Corno

Musica di Carlo Boccadoro

Coro di Voci Bianche e Solisti dell'Orchestra del Teatro di San Carlo

Direttore: Stefania Rinaldi

Regia e luci: Claudio Di Palma

Soprano: Caterina Di Tonno

Baritono: Salvatore Grigoli

Tratto dal libro di Daniel Defoe, è la storia di Robinson Crusoe, che visse da solo in un'isola deserta in seguito ad un naufragio. Robinson resiste all'angoscia e allo scoraggiamento, e grazie al suo lavoro ostinato perviene ad una organizzazione perfetta della sua vita quotidiana, addomesticando anche il "*buon selvaggio*" Venerdì che converte alla cultura occidentale. La riscrittura di questo mito da parte di Dario e Lia Del Corno sembra prendere origine dalla drammaturgia favolistica e la composizione di Boccadoro asseconda ed esalta la scelta librettistica.

5] **Anema e Coro** (dal 7 al 13 marzo 2008)

Musiche di Carl Orff, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Gioachino Rossini, Giacomo Puccini, Giuseppe Verdi

Coro del Teatro di San Carlo

Direttore: Marco Ozbic

Pianoforte: Francesco Aliberti

Un viaggio sonoro dedicato al più antico degli strumenti, la voce umana. *Primo vere* dai *Carmina Burana* di Carl Orff è la musica che segna la prima tappa di un percorso che passeggia leggero tra i lavori di grandi autori. Come il Wolfgang Amadeus Mozart del *Notturmo a tre voci* dal titolo "*Più non si trovano*". Cos'è un *Canone*? Gli allievi lo hanno compreso ascoltando "*Caro bell'idol mio*", sempre del salisburghese. E ancora tre celebri compositori Mozart, Schubert e Rossini per raccontare di una vocalità dedicata allo spirito, all'anima, alla religiosità. Gran chiusura con due autori amatissimi: Puccini e Verdi. Di Puccini scelto *Il coro a bocca chiusa*, uno dei momenti più commoventi di *Madama Butterfly*. E ancora alcuni estratti dal primo atto di *Turandot*, l'opera ispirata alla favola teatrale del veneziano Carlo Gozzi. Di Verdi *I Lombardi alla prima crociata* con i cori di schiave, degli ambasciatori e lo splendido "*O signore dal tetto natio*".

DECENTRAMENTO AL TEATRO POLITEAMA

1] **Il Guarracino** (ovvero la battaglia dei pesci) (dal 20 al 27 aprile 2008)

Musica di Gaetano Panariello

(*Rielaborazione musicale della canzone, con introduzione ed epilogo originali di Brunello Canessa*)

Scuola di Ballo del Teatro di San Carlo

Coreografia, sceneggiatura e regia: Anna Razzi

Scene: Lele Luzzati

Costumi: Giusi Giustino

Tratto dalla canzone settecentesca di Anonimo (“Lo Guarracino”), è la storia d’amore tra il personaggio del titolo e la Sardella, contrastata dalle manovre della zia di quest’ultima, l’Alosa, che la vuole sposa al gelosissimo Alletterato, il quale sfida a duello il rivale ferendolo a morte. Resuscitato dalla fattucchiera e mezzana Bavosa, il Guarracino convola felicemente a nozze con la benedizione dello sfortunato Alletterato.

2] ***Light Fandango - Tempus Fugit - La morte e la fanciulla - Boléro***
(dal 7 al 13 maggio)

Primi ballerini e Solisti del Teatro di San Carlo

Coreografia e costumi: Robert North

Realizzazione delle luci: Giuseppe Perrella

Light Fandango, musica di Yo Yo Ma (rielaborazione di motivi folcloristici irlandesi e scozzesi), è un balletto neoclassico dai toni vivaci e spiritosi.

Tempus Fugit, musica di Antonio Vivaldi, ispirato al colore e all’aria di Venezia, è un lavoro neoclassico dalla coreografia veloce, lirica ed ironica.

Boléro, musica di Maurice Ravel, su tema di preghiera spagnola, è un rituale che porta la danza da un graduale e continuo crescendo fino al maestoso finale.

■ **Concertiamoci**

Sezione orientata sul cartellone sinfonico e ideata dal direttore artistico Gianni Tangucci. Cinque gli appuntamenti dedicati ad allievi delle scuole medie e superiori, educati ad un ascolto ragionato e ricco di spunti extramusicali. Schede sulle musiche, introduzioni all’ascolto, biografie dei musicisti, bibliografie fornite prima dell’ascolto della generale di 4 appuntamenti appositamente scelti nella stagione sinfonica. Spunto di riflessione, che ha suscitato notevole interesse negli allievi, la scheda sulle “concomitanze” ovvero l’apertura di una finestra sugli avvenimenti che nel mondo hanno caratterizzato l’anno in cui è stato composto il brano che si va ad ascoltare.

Autori prescelti:

- 1] **Ludwig van Beethoven, *Concerto in do maggiore per pianoforte, violino e violoncello, op. 56 “Triplo concerto”***
(prova generale concerto del 19 gennaio 2008)

Orchestra del Teatro San Carlo

Direttore: Juraj Valcuha

Pianoforte: Igor Uryash

Violino: Ilya Ioff

Violoncello: Alexey Massarsky

2] **Gioachino Rossini, *Stabat Mater per soli, coro e orchestra***

(prova generale concerto del 2 febbraio 2008)

Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo

Direttore: Yves Abel

Maestro del coro: Marco Ozbic

Soprano: Elena Mosuc

Mezzosoprano: Laura Polverelli

Tenore: Matthew Polenzani

Basso: Simon Orfila

3] **Georges Bizet, *L'Arlésienne, suite n. 1 e suite n. 2***

(prova generale concerto del 15 febbraio 2008)

Orchestra del Teatro di San Carlo

Direttore: Yves Abel

4] **Felix Mendelssohn-Bartholdy, *Sogno di una notte di mezza estate***

(prova generale concerto del 20 aprile 2008)

Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo

Direttore: Jeffrey Tate

Maestro del coro: Marco Ozbic

Soprani: Ruth Rosique e Caterina Di Tonno

SCHEDA TIPO (secondo appuntamento)

Gioachino Rossini

STABAT MATER per soli, coro a quattro voci miste e orchestra

Introduzione: Andantino moderato (soli, coro), "*Stabat Mater Dolorosa*"

Aria (tenore): Allegretto maestoso, "*Cuius Animam*"

Duetto (soprano primo e secondo): Largo, "*Qui est homo*"

Aria (basso), Allegretto maestoso, "*Pro peccatis suae gentis*"

Coro a cappella e Recitativo (basso): Andante mosso, "*Eja Mater, fons amoris*"

Quartetto (soli): Allegretto moderato. "*Sancta Mater, istud agas*"

Cavatina (soprano secondo): Andante grazioso, "*Fac ut portem*"

Aria (soprano e coro): Andante maestoso, "*Inflammatum et accensum*"

Quartetto (solisti o coro a cappella): Andante, "*Quando corpus*"

Finale (coro): Allegro, Andantino moderato, "*Amen in sempiterna saecula*"

Durata: 66'

È nota la storia di un giocoliere medievale che non poteva permettersi di fare un'offerta alla Madonna. Invece di trovare del danaro, cominciò a fare giochi di destrezza davanti alla statua di Maria. Era il suo mestiere, il modo con cui esprimere i suoi sentimenti.

Philip Gossett, famoso musicologo americano - tra le massime autorità nel campo della ricerca storico-filologica sull'opera italiana del primo '800, in particolare su Rossini - a proposito dello *Stabat Mater* ricorda, a ragione, come i compositori non dimostrano la loro sincerità adottando uno stile musicale ufficialmente sanzionato. Essi adattano il proprio linguaggio musicale al testo, alla situazione, al genere. Così ha fatto Rossini con quest'opera. Tutto ha inizio in Spagna. È il febbraio del 1831. Il pesarese è in viaggio con il suo grande amico Alexander Aguado, che gli presenta l'arcidiacono di Madrid don Francesco Hernandez Varela. Varela desidera che Rossini metta in musica un sacro poema medievale che descrive Maria ai piedi della croce: *STABAT MATER DOLOROSA*. Un anno dopo, il 26 marzo 1832, invia a Varela una copia del manoscritto di uno *Stabat* in tredici movimenti, di cui solo sei del maestro. Gli altri sette erano di Giuseppe Tadolini, il direttore d'orchestra del Théâtre des Italiens di Parigi. Di Rossini sono sicuri l'introduzione "*Stabat mater dolorosa*" e i numeri dall'8 al 12. Varela fece eseguire il lavoro a Madrid il Venerdì Santo del 1833 nella cappella di S. Filippo el Real e poi lo custodì gelosamente come un tesoro fino alla morte, nel 1837, quando i suoi esecutori testamentari vendettero il manoscritto acquistato dall'editore Antonio Aulagnier. Rossini si infuriò e si oppose alla pubblicazione ma inutilmente. La reazione fu uno *Stabat Mater* riveduto e interamente di sua composizione, venduto al suo editore abituale di Parigi, Eugène Troupéas. I nuovi movimenti - i numeri 2, 3 e 4 e l'*Amen* finale completarono la costola rossiniana della vecchia stesura. La **prima esecuzione - a Parigi, il 7 gennaio 1842** - travolse il pubblico: un nuovo respiro avvolgeva il modo di fare musica sacra. Si sentiva che era Rossini, con lo stesso spirito delle sue opere, sinceramente e poeticamente religioso ma sempre "alla maniera di Rossini". La stessa cosa successe a Bologna, nel marzo dello stesso anno, con sul podio Gaetano Donizetti. I dieci anni di interruzione tra alcuni movimenti dello *Stabat* e gli ultimi, non cambiano il modo di sentire rossiniano: vi sono, per esempio, affascinanti relazioni come la melodia del basso con cui inizia il numero 5 ("*Eja, Mater fons amoris*") e l'apertura dell'altro pezzo non accompagnato, il numero 9 ("*Quando corpus morietur*"). Mentre ambedue i pezzi sono composizioni del 1832, la melodia ritorna ritmicamente mutata nell'*Amen* del 1841 (n. 10). La melodia corale di apertura del 1832 ce la ritroviamo come parte del finale orchestrale del lavoro composto nel 1841. Quindi "neanche un numero dello *Stabat Mater* non potrebbe appartenere all'opera di Rossini, sia per ragioni di struttura che di orchestrazione e di melodia". Anche in questo caso Rossini ha adattato il proprio linguaggio musicale al testo, alla situazione, al genere. Rossini, nel suo *Stabat Mater*, adoperò come offerta alla Vergine il "suo" linguaggio, un linguaggio di sentimento, di profonde emozioni, gioia del canto e ringraziamento per il dono della melodia.

Il termine: STABAT MATER

È l'incipit di una sequenza latina, una delle 5 rimaste nel Graduale, che veniva cantata o recitata durante la Messa dei Sette Dolori della Madonna (Festum septem Dolorum Beate Mariae Virginis), il 15 settembre. Oggi è *ad libitum*. Nel breviario serve ancora come Inno (divisa in 5 sezioni) per la memoria dell'Addolorata (15 settembre). La sua collocazione abituale e popolare è all'interno della preghiera della Via Crucis.

Del testo poetico - in uso nei primi secoli dopo il Mille - si ritennero autori, su basi piuttosto deboli, anche ridotte alla semplice congettura, Giovanni XXII, San Bernardo, San Bonaventura, Innocenzo III, Gregorio XI e persino Gregorio Magno; ma in forza di testimonianze e analogie è molto probabile che lo *Stabat* sia stato scritto da Jacopone da Todi, tra il 1303 e il 1306. Il testo consta di 20 strofe e rievoca il dolore della Madonna presso la Croce. Inizialmente componimento senza una destinazione liturgica specifica, lo *Stabat Mater* comparve dapprima solo nei libri di preghiere private e solo a partire dal sec. XV nella Messa mariana. Ebbe molteplici redazioni e nella forma a noi nota fu più volte messo in musica da grandi compositori, tra i quali ricordiamo Vivaldi, Domenico Scarlatti, Pergolesi, Boccherini, Haydn, Mozart, Schubert, Liszt e Verdi.

CONCOMITANZE: Cosa accadde nel 1842?

Adolphe Sax realizza a Parigi il primo esemplare di sassofono

Alessandro Manzoni completa i *Promessi sposi*

John J. Greenough brevetta la macchina da cucire

Nascono, tra gli altri...

24 febbraio - **Arrigo Boito**, poeta, compositore e librettista italiano († 1918)

18 marzo - **Stéphane Mallarmé**, poeta francese († 1898)

25 marzo - **Antonio Fogazzaro**, scrittore e poeta italiano († 1911)

12 maggio - **Jules Massenet**, compositore francese († 1912)

27 ottobre - **Giovanni Giolitti**, politico italiano († 1928)

Muiono, tra gli altri...

15 marzo - **Luigi Cherubini**, compositore italiano (n. 1760)

23 marzo - **Stendhal**, scrittore francese (n. 1783)

BIOGRAFIA

Gioachino Rossini [Pesaro 29-II-1792 - Parigi 13-XI-1868]

Cosa porta un quarantenne di successo a interrompere bruscamente una carriera brillante e a perdersi in una mondanità leggera ed effimera, comunque senza eccessi? Lo sa Gioachino Rossini, il più grande operista dell'età della Restaurazione. E protagonista di un enigmatico abbandono della scena compositiva. Volontario e irrevocabile. Siamo intorno al 1830, i moti e le rivoluzioni che cambieranno l'assetto dell'Europa uscita dal Congresso di Vienna sono alle porte. Rossini lo intuisce. E con *Guillaume Tell*, sintesi di una civiltà musicale al tramonto (ricco di intuizioni dell'operismo che verrà), scrive il suo ultimo lavoro teatrale. Siamo a Parigi, nel 1829, Gioachino ha solo 37 anni. Vivrà nella capitale francese (e per tre anni a Bologna, dal 1845 al 1848, dove viene nominato direttore del Liceo musicale della città) fino al 1868. Tra salotti, dame, *Soirées musicales*, *Péchés de vieillesse*, *Petite Messe Solennelle*, queste ultime sempre gelosamente tenute a distanza dalle grandi ribalte concertistiche e dal mercato editoriale. Bene amministrando però, proprio con il silenzio, la sua indiscussa autorità all'interno della scena musicale parigina. Nel 1846 sposa Olympe Pélissier (nel 1837 si era separato legalmente da Isabella Colbran). Nella villa di Passy, vicino a Parigi, punto d'incontro per il mondo intellettuale e l'alta società, si spegnerà nel 1868, dopo una breve malattia. La sua "prima" vita era stata esattamente l'opposto della seconda: lavoro assiduo, ritmo frenetico, successi clamorosi. Nato a Pesaro nel 1792, studia al Liceo musicale di Bologna dove la famiglia - originaria di Lugo di Romagna - si era trasferita. Fin dalla prima com-

missione, da parte della Fenice nel 1810 (la farsa comica *La cambiale di matrimonio*), Rossini è protagonista dell'agone operistico italiano. Allargando poi la sua presenza da Venezia a Roma, da Roma a Milano. Nelle città del Nord rappresenta titoli come *L'italiana in Algeri*, *Tancredi*, *Il turco in Italia*, *Il trionfo del comico*. Una data importante, da scrivere negli annali rossiniani, è il 1815: con *Elisabetta regina d'Inghilterra* inizia la sua collaborazione con il San Carlo di Napoli e il geniale impresario Domenico Barbaja; il centro della sua azione si sposta così dall'area milanese-veneziana a quella del Centro e Sud Italia, tra Roma e Napoli. Se alla città dei papi si deve la fama del *Barbiere*, al San Carlo è legata la sua più importante produzione "sperimentale", dal 1817 tutta nell'ambito del genere serio. Napoli, orfana oramai da tempo di Cimarosa e con Paisiello in piena decadenza, sente la necessità di un compositore che la riporti ai fasti del passato (Scarlatti, Porpora e il grande Pergolesi). Rossini si presenta al pubblico Napoletano con un'opera seria, *Elisabetta regina d'Inghilterra*, su libretto di Giovanni Schmidt eseguita al San Carlo il 4 ottobre 1815. Grande fu il successo malgrado l'ostentata diffidenza di Paisiello. Inizia a Napoli la collaborazione con il potente impresario Domenico Barbaja (1778-1841). In un breve periodo di licenza a Roma, Rossini firma un contratto con il duca Francesco Cesarini Sforza per un'opera buffa da consegnarsi per il 20 gennaio 1816 (era già il 15 dicembre 1815). La scelta del librettista Cesare Sterbini e i tempi ridottissimi fanno decidere per un soggetto non originale: la commedia di Beaumarchais *Le barbier de Séville*. Già il Paisiello aveva musicato tale commedia e, per non creare ulteriori attriti con il compositore partenopeo, il titolo venne modificato in *Almaviva, ossia l'inutile precauzione*. I problemi sorti sin dalla prima esecuzione dell'opera (replicata altre due volte) non le impedì di essere rappresentata lo stesso anno a Firenze e Bologna e nei successivi a Londra, Parigi e Vienna. Ritornato a Napoli il 26 settembre 1816 rappresenta *La Gazzetta* al Teatro dei Fiorentini e il 4 dicembre 1816 *Otello* al Teatro del Fondo (che sostituiva il San Carlo distrutto da un incendio il 12 febbraio dello stesso anno). Compose *La Cenerentola* nel 1817, la *Donna del Lago* nel 1819. Prima di concludere la carriera italiana con *Semiramide* per La Fenice di Venezia (nel 1822), Rossini, con la moglie Isabella Colbran, segue Barbaja a Vienna, dove conosce Beethoven e scrive per Metternich le cantate celebrative *La santa alleanza* e *Il vero omaggio* (i patrioti italiani non glielo perdoneranno). E così si arriva a quel trasferimento a Parigi che lo vedrà prima direttore del Théâtre des Italiens, "premier compositeur du roi" e autore di lavori di successo, come *Le Siège de Corinthe*, *Moïse et Pharaon*, *Le comte Ory* (rifacimenti di opere scritte per l'Italia); poi, improvvisamente, prepensionato di lusso. Il 13 novembre 1868 quest'uomo "veramente grande e degno d'ammirazione" (secondo Wagner) si spegne. I grandi del mondo giungono a Parigi per seguire il feretro nel cimitero di Père Lachaise. Nel 1887 la salma viene tralata in S. Croce a Firenze.

BIBLIOGRAFIA CONSIGLIABILE:

Stendhal "Vie de Rossini", Paris 1824; traduzione italiana: *Vita di Rossini*, EDT, Torino 1992

Richard Osborne "Rossini", Londra 1986, nuova ed. Boston 1991

Fedele D'Amico "Il teatro di Rossini", Il Mulino, Bologna 1992

Alessandro Baricco "Il genio in fuga: due saggi sul teatro musicale di Gioachino Rossini", Il Melangolo, Genova 1988; rist. Einaudi, Torino 1997

oltre al recente **Vittorio Emiliani** "Il furore e il silenzio / Vite di Gioachino Rossini", Il Mulino, Bologna, 2007

Obiettivi e strategie di marketing

Nelle politiche di accesso è oramai consolidata l'opinione che gli aspetti strategici che concorrono parimenti ad un unico processo sinergico di fidelizzazione di nuovi segmenti di pubblico sono la fruizione di spettacoli di qualità e la formazione del gusto. Il primo fa crescere l'acquisizione del bagaglio di conoscenze da parte degli spettatori, il secondo riguarda l'impegno dell'impresa culturale ad "educare alla qualità" una nicchia di pubblico ed a trasformarlo in un vero e proprio segmento trainante. Per questo è necessario implementare sempre nuove strategie rivolte sia a soddisfare il consumatore abituale che a stimolare l'occasionale e il nuovo. L'ufficio marketing per la stagione 2007/2008 ha ritenuto prioritario avviare una nuova modalità di relazione con il pubblico volta soprattutto ad informare, promuovere e formare; infatti se il potenziale spettatore non conosce la forma di spettacolo o qualsiasi altra manifestazione culturale che gli viene offerta, difficilmente potrà interessarsene.

Obiettivo: educare alla qualità - Incontro con gli artisti

Per formare il pubblico ma soprattutto per avvicinarlo alla conoscenza dell'opera, la Fondazione Teatro di San Carlo per la stagione in corso ha progettato innovative modalità di incontro tra lo spettacolo e lo spettatore programmando il ciclo di conferenze di presentazione delle opere in programma. Gli appuntamenti "Incontro con gli artisti" sono stati pensati per far incontrare - senza mediazioni - il pubblico all'opera e all'esperienza artistica, creando il contatto diretto con il regista, il direttore d'orchestra e lo scenografo per comprendere lo spettacolo e le scelte artistiche.

Gli incontri sono stati de-contestualizzati, infatti il Teatro è uscito dalla sua sede per incontrare il suo pubblico ospitato - per l'occasione - nelle sedi di altre importanti realtà culturali della città. Questo anche per promuovere l'incontro di diversi segmenti di pubblico come per esempio i fruitori di arte contemporanea e di opera. Dopo la conferenza gli intervenuti, compresi gli artisti, hanno potuto effettuare una visita gratuita dei musei ospitanti.

In occasione della presentazione del Parsifal lunedì 26 novembre alle

17.30 l'appuntamento con gli artisti è stato ospitato con successo al Museo d'Arte Contemporanea MADRE¹.

La seconda manifestazione, finalizzata alla presentazione del dittico di opere Il Castello di Barabablù di Béla Bartók e L'Enfant et les Sortilèges di Maurice Ravel in programma al Teatro di San Carlo dal 5 al 12 marzo, è stata ospitata nella Sala per conferenze del PAN Palazzo delle Arti di Napoli il 25 febbraio alle ore 17.30.

La terza, in occasione della presentazione di Orfeo ed Euridice, presso il Centro di Danza Contemporanea Körper per l'incontro con la danzatrice coreografa Karole Armitage.

Per ogni allestimento l'ospitalità è stata collegata ad una peculiarità dell'artista: per il *Parsifal*, il MADRE dove sono esposte opere dello scenografo Giulio Paolini, per il dittico Bartók/Ravel il PAN dove le proiezioni dei bozzetti di Chaimowicz hanno caratterizzato l'incontro; la presentazione di Orfeo ed Euridice per la regia e coreografia di Karole Armitage ospitata in un centro di danza contemporanea. Il pubblico ha gradito la scelta della trasversalità dei luoghi e la semplicità dell'incontro non mediato con gli artisti, affollando gli incontri e partecipando con molte domande.

Con le Istituzioni ospiti sono state poi avviate interessanti operazioni di co-marketing.

Obiettivo: promuovere l'accesso - Le variabili del prezzo

La politica dell'offerta mirata ad una più estesa comprensione della domanda e ad un miglioramento dell'accessibilità, non può prescindere - se vuole conseguire un risultato interessante - ad utilizzare molte categorie di prezzo. Infatti il prezzo del biglietto è una delle variabili sulle quali è possibile agire nella definizione dell'offerta culturale verso i target di riferimento del "chi e di quanti" si vogliono raggiungere, perché "tutti" possono divenire consumatori di cultura, nel nostro caso di opera, musica e danza. Grazie all'informatizzazione

1] Il MADRE è il primo museo per l'arte contemporanea situato nel centro storico di una città. L'architetto portoghese Alvaro Siza ha trasformato l'antico Palazzo Donnaregina in uno splendido e funzionale spazio moderno per l'arte. Nel cuore nascosto di Napoli, dove pulsa l'anima popolare della città, a pochi metri dal Duomo e dal Tesoro di San Gennaro e a cento metri dal Museo Archeologico, la presenza del museo MADRE è stato concepito come un'occasione per ridisegnare la vocazione turistica di un quartiere ricco di valori sociali da recuperare e di beni culturali da riscoprire.

dei servizi di biglietteria è stato possibile mettere a disposizione dei consumatori una pluralità di modalità di acquisto dei biglietti sempre più ricca ed al passo con le tecnologie, facilitare l'acquisto e moltiplicare le possibilità, aumentando le occasioni di visibilità (presso ogni punto vendita) con il risultato di incrementare la percentuale di pubblico potenziale che si trasforma in pubblico effettivo, per creare l'immagine di un Teatro che va incontro alle diverse esigenze dei segmenti di pubblico.

Per la stagione 2007/2008 infatti, oltre a mettere a punto tipologie di abbonamento il più flessibili possibile con lo scopo di rendere l'offerta aderente alle esigenze della domanda, si è evidenziata la necessità di considerare come una strategia prioritaria la vendita dei posti rimasti *invenduti* nei giorni immediatamente precedenti lo spettacolo. Si è deciso di destinarli a categorie ben definite: giovani e studenti under 30, lavoratori e anziani. Con la formula last minute a partire dal giorno degli spettacoli i biglietti vengono offerti al 50% del prezzo a gruppi ben identificati quali soci di cral aziendali convenzionati, associazioni culturali e anche a gruppi di anziani. Questo ha permesso un'offerta di accesso a prezzo ridotto alle fasce più deboli per garantire ad un numero sempre maggiore di persone l'opportunità di partecipare agli spettacoli. La maggiore richiesta di partecipazione si è verificata per l'opera e il balletto. I concerti rimangono il prodotto più debole del programma e per questo abbiamo attivato la community dei giovani.

Lo sbigliettamento a prezzo intero è stato promosso soprattutto potenziando la rete di vendita - ordinaria e on line - e rendendo più capillare la nostra presenza soprattutto nella regione Campania e nel sud in genere. Sono state consolidate le convenzioni già in corso cercando anche di orientarle a vere e proprie operazioni di co-marketing, attività che prevede uno scambio di benefit tra i partner. Un accordo attivo da tempo è con Feltrinelli Cartapiù che, quest'anno, ha partecipato attivamente alla promozione degli spettacoli diffondendo tutto il nostro materiale promozionale nelle librerie della Campania.

Obiettivo: i giovani - il consumatore che orienta

La realizzazione di un progetto di marketing dedicato ai giovani oltre che necessario, deve essere considerato come un vero e proprio investimento in grado di individuare e conquistare e fidelizzare questo nuovo target per rinnovare il pubblico abituale.

Per questo l'ufficio Marketing del Teatro di San Carlo già da quattro anni ha avviato una politica di avvicinamento e partecipazione dei giovani (fino a 30 anni) agli spettacoli in programma.

La strategia rivolta ai giovani deve considerare il fatto che l'incremento dell'offerta di servizi per il tempo libero ha determinato un esponenziale aumento delle forze competitive, ma allo stesso tempo, l'elevamento socio-culturale della popolazione comincia a sensibilizzare le nuove generazioni alla convinzione che il consumo di cultura sia un fattore di differenziazione di stile di vita.

Per questo il Teatro da tempo lavora ad un progetto condiviso trasversalmente tra tutte le funzioni aziendali e che ha come *mission* il dedicarsi ai giovani, con continue proposte artistiche, commerciali e di comunicazione che vadano dall'informazione all'educazione del pubblico, utilizzando un linguaggio di maggiore impatto e orientando il prodotto - incontro, conferenza, abbonamento o biglietto - verso le esigenze dei giovani. L'esperienza *dedicata ai giovani*, già attiva da quattro anni, con risultati in termini di acquisizione di nuovo pubblico significativi, è la base da cui anche quest'anno siamo partiti per aumentare la presenza di questo fondamentale segmento.

È stato necessario proporre un'immagine del Teatro più dinamica e vicina alle esigenze dei giovani (da recenti indagini e da una analisi di mercato, è emerso che i giovani vedono il teatro lirico troppo lontano dalla loro vita quotidiana) per questo sono state attivate collaborazioni con altre istituzioni cittadine e regionali che perseguono scopi analoghi - scuole superiori, università, scuole di musica e conservatori. Il primo passo è stato l'accesso a gruppi di studenti provenienti dalle scuole superiori, università e conservatori alla prova generale che, per la sua "informalità nella fruizione", ha creato un interesse molto forte nei giovani.

L'ufficio Marketing del Teatro di San Carlo ha avviato la costruzione di una rete di collaborazioni con università e conservatori campani per sensibilizzare i giovani e per promuovere, organizzare incontri ed iniziative idonee a favorire un contatto tra la Fondazione ed il sistema socio economico culturale della regione Campania.

Si è poi intensificato il lavoro di front-office per la promozione della Stagione d'Opera e Sinfonica e delle iniziative rivolte ai giovani per informarli sulle agevolazioni a loro riservate. Questo ha reso possibile la redazione di una mailing list molto dinamica e diretta con le varie categorie di giovani fruitori per renderli costantemente partecipi delle novità che li riguardano.

Le proposte rivolte ai giovani: *Abbonamento* - ai ragazzi con meno di 30 anni viene proposto un abbonamento a prezzo vantaggioso: Stagione Opera e Balletto € 15 e Stagione Sinfonica € 10 *Biglietti Last Minute* - l'offerta prevede biglietti a 15 euro per chi ha meno di 30 anni, e si è attestata negli ultimi tre anni al 10% in relazione all'acquisto di biglietti a prezzo intero.

Infine l'attivazione della Community Giovani, che mutuata dal mondo di internet rappresenta oggi un valido strumento per arrivare al pubblico under 30, informarlo e fidelizzarlo. La Fondazione Teatro di San Carlo, a partire dalla stagione 2006/2007, infatti ha dato vita alla *Community Giovani*. Per aderirvi occorre avere meno di 30 anni e per iscriversi basta compilare un semplice modulo. Le prime adesioni al progetto ci sono pervenute dagli studenti dell'Università Federico II di Napoli con il gruppo del corso di Storia della musica, ma subito la possibilità di accesso al biglietto promozionale è stata utilizzata da molti ragazzi ed è in continuo aumento. I vantaggi che il Teatro offre alla Community Giovani sono i seguenti: biglietti per la Stagione Concerti € 5 - Biglietti per la Stagione Opera e Balletto € 15. E poi ricevere informazioni, per mezzo posta o e-mail, sulle attività del Teatro, non solo relative agli spettacoli ma anche su conferenze, convegni e presto anche incontrare gli altri iscritti e partecipare a prove aperte in esclusiva. Attualmente la Community ha già permesso di creare un gruppo stabile di circa 350 ragazzi.

PAGINA BIANCA